

Tanti ordini ma c'è incertezza: «Prudenza sugli investimenti»

La Provincia del 27 giugno 2022, intervista a Danilo Gabbioni, consigliere Api e titolare dell'azienda Italgard.

Tanti ordini ma c'è incertezza «Prudenza sugli investimenti»

Meccanica

La Italgard di Inverigo è specializzata nella trasformazione della lamiera

«Lavoriamo in un settore sensibile rispetto a qualsiasi cosa accada nei mercati internazionali. Il fatto di non poter più esportare in Russia certamente ci penalizza nelle strategie che avevamo su quell'area». Danilo Gabbioni, socio di Italgard con suo fratello Roberto e sua moglie Vania Castelnovo, con l'azienda che ha sede principale a Sant'Isidoro di Inverigo produce e vende nel mondo stampaggio di lamiera e carpenteria di precisione, per un mercato al 40% estero e per il resto costituito da multina-

zionali presenti in Italia che a loro volta esportano. Dal 1986 Italgard, 100 dipendenti fra le due fabbriche in Italia (60) e Bulgaria (40), è attiva nel settore della trasformazione della lamiera come partner globale per le industrie manifatturiere.

In particolare, Italgard si è affermata a livello internazionale nel settore dello stampaggio e della lavorazione della lamiera, della produzione di copriventola per motori elettrici e della creazione di pannelli per test di laboratorio dell'industria chimica.

«In definitiva - aggiunge Gabbioni - tutta la nostra produzione prende la via dell'estero. La Russia non è per noi un mercato di grandi numeri, fino a poco prima della guerra fatturavamo qualche centinaio di



La sede di Sant'Isidoro di Inverigo

migliaia di euro l'anno su un settore specifico, ma era comunque un mercato che stava crescendo e il fatto che ora venga a mancare per noi significa che si blocca un processo di in-

vestimenti su cui stavamo puntando per il futuro».

Ma non c'è solo la Russia: l'export diretto riguarda oggi soprattutto il Nord Africa, parte dell'Asia, il Nord Europa, ol-

tre a Francia, Svizzera e Germania. Con l'aggiunta dell'export indiretto i prodotti di Italgard finiscono in tutto il mondo.

«Sui mercati c'è estrema incertezza - afferma Gabbioni - con un surplus di ordinativi che si mantiene tale da mesi. Non capendo bene la natura di questo momento non è possibile avere visione e pensare a strategie sull'anno prossimo. Seppure per diversi mesi la nostra azienda sia più che a posto con gli ordini, ciò non mi rende tranquillo. Il momento - aggiunge - ci imporrebbe di investire in tecnologia, ampliamento, macchinari, ma non ce la sentiamo di farlo perché il futuro non è abbastanza chiaro».

L'incertezza riguarda anche la difficoltà di reperire materia prima e i costi di materiali ed energia in continuo aumento, con i clienti che, ci dice Gabbioni, soprattutto nel settore dell'elettronica stanno emettendo

uno stesso ordine fino a tre diversi fornitori per aumentare la possibilità che almeno uno rispetti quantitativi e scadenze di consegna: e se tre su tre consegneranno «il risultato sarà un aumento dei magazzini dei clienti, cosa che è già in atto a copertura di eventuali mancanze ora che la materia prima sta tornando disponibile, col ri-



Danilo Gabbioni

sultato che prossimamente gli ordini si fermeranno per un certo periodo per un surplus di merci. Non è certo la condizione ideale di lavoro per le imprese».

Seppure nella meccanica gli ultimi due anni siano stati molto positivi le imprese non basano dunque sui dati di oggi le decisioni per nuovi investimenti: «A fronte di due anni di forte stabilità id ordini - conclude Gabbioni - manca la stabilità nel contesto economico, ci si chiede quindi se tutto ciò sia una bolla o se sia un ciclo su cui contare». **M. Del.**

[Download](#)